

Sabato 23 maggio si è svolta la prima riunione del nuovo Consiglio Federale eletto alla fine di marzo.

Devo ammettere che difficilmente si poteva sperare in un inizio di mandato così ricco di soddisfazioni. A rendere questo consiglio particolarmente "insolito" ha contribuito il fatto che si svolgesse contemporaneamente all'ultimo turno del torneo di Porto Mannu, dove Daniele Vocaturo si giocava la terza e definitiva norma di Grande Maestro. Di tanto in tanto, qualche consigliere "sgattaiolava" fuori dalla sala per dare un'occhiata alla posizione sul PC. Alla notizia che la partita era finita patta è partito un applauso spontaneo da parte di tutti i presenti. Complimenti dunque a Daniele: il più giovane italiano di sempre, dopo Fabiano Caruana, a conquistare la norma di Grande Maestro. Complimenti doppiamente meritati per la grande sportività con la quale egli ha colto questo ultimo e decisivo mezzo punto: pur avendo la possibilità di aggiudicarsi la partita a tavolino, a causa della prolungata assenza dell'avversario, ha preferito giocare e conquistarsi il titolo sul campo. Bravo Daniele! Bravo!

Un elogio va pure alla sua famiglia ed a coloro che l'hanno "seguito" nella sua formazione scacchistica.

Ho provveduto ad informare il Presidente Giovanni Petrucci ed il Segretario Generale Dottor Raffaele Pagnozzi che l'Italia ha un nuovo Grande Maestro: un Grande Maestro di 20 anni.

Lo straordinario risultato di Daniele giunge a coronamento di un periodo molto positivo per i nostri colori e, in particolare, per i nostri giovani. Le nostre nazionali assoluta e femminile hanno conquistato, rispettivamente, la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo alla recente Mitropa Cup. Ottima in particolare la prova di Sabino Brunello che ha realizzato una performance di oltre 2600 punti. Molto positivo anche il torneo dell'altro "ragazzo dell'89", Denis Rombaldoni, anch'egli autore di una prova superlativa.

Né bisogna scordare il titolo di Maestro Internazionale ottenuto a fine marzo da Axel Rombaldoni e, per quanto riguarda le ragazze, la terza norma di Maestro Internazionale Femminile conquistata da Marina Brunello al Campionato Europeo Femminile.

Questi risultati dimostrano che il nostro "vivaio" esiste ed è in costante crescita. Dietro alle attuali "prime file", ci sono altri ragazzi dalle grandi potenzialità che - come Daniele - possono ambire ai massimi traguardi. L'azione svolta dalla FSI in questi ultimi anni credo abbia contribuito a dare qualche certezza.

La crescita del nostro vivaio è anche il frutto di un progetto di lungo respiro iniziato anni addietro e teso, da una parte, ad aumentare e rafforzare la presenza degli scacchi nelle scuole; dall'altra a garantire una formazione di alto livello per i giovani più talentuosi. Il primo aspetto è fondamentale perché garantisce l'allargamento della base dei praticanti, ed è esattamente ciò che sta avvenendo. Lo dimostrano il costante aumento delle tessere juniores (passate da poco più di 4.000 a quasi 6.000 in un quadriennio) e delle tessere scolastiche (che ormai sono quasi 10.000); la crescente

richiesta di istruttori da parte delle scuole; la partecipazione sempre più alta ai tornei scolastici, una tendenza confermata anche dai Campionati Giovanili Studenteschi di Città del Mare che, con ben 915 giocatori e 184 squadre, hanno stabilito un nuovo record di partecipazione. Il secondo aspetto è stato affrontato dalla FSI con l'istituzione di corsi e stage di formazione, con l'erogazione di borse di studio per i giovani più promettenti e con la creazione di capitoli di spesa volti a finanziare la partecipazione dei nostri migliori giocatori a importanti tornei nazionali e internazionali. Il prossimo luglio, ad esempio, Denis Rombaldoni parteciperà a spese della FSI al First Saturday di Budapest, dove sarà accompagnato dal Grande Maestro Carlos Garcia Palermo nelle vesti di “preparatore”. Sempre in luglio, Sabino Brunello e Luca Shytaj dovrebbero andare in Spagna, sempre a spese della FSI, per partecipare al prestigioso Open Internazionale di Andorra.

L'impresa di Daniele dunque non è un episodio isolato, ma il primo importante risultato di un cammino iniziato diversi anni fa e volto a riportare la FSI al passo con le principali nazioni europee. È un cammino ancora lungo ma, grazie anche a Daniele, oggi la meta appare un po' meno lontana.

Un caro saluto a tutti,

Gianpietro Pagnoncelli
Presidente Federazione Scacchistica Italiana